



cupa visione APOCALITTICA

La **Commedia** nasce da una visione cupa e apocalittica della realtà presente e dall'ansiosa speranza di un riscatto futuro. **Dante vede** dinanzi a sé, proprio attraverso la sua esperienza diretta di uomo politico e di esule in varie regioni d'Italia, **un mondo caotico, violento e corrotto** (*diserto d'ogne vertute... di malizia gravido e coverto*) in cui l'ordine voluto da Dio è sconvolto: **l'impero è in crisi** e non sa svolgere il suo compito; la **Chiesa è deviata e corrotta**; i valori del passato (sobrietà, pudicizia, famiglia...) sono vilipesi; i nuovi arricchiti (*gente nova ansiosa di subiti guadagni*) calpestano e deridono le virtù cavalleresche di un tempo; **città e fazioni sono in lotta...**

una missione PROFETICA

Dante ritiene di essere stato investito da Dio della missione di **indicare all'umanità la via della rigenerazione e della salvezza**. Per questo deve

compiere un viaggio nell'oltretomba, esplorare tutto il male del mondo (che si concentra nell'Inferno) trovare la via dell'espiazione e della purificazione (purgatorio) ed ascendere in cielo alla visione di Dio. Poi, tornato sulla terra, dovrà raccontare tutto ciò agli uomini in modo che possano vedere la **diritta via**.

Egli è il terzo mortale a compiere da vivo, per grazia divina, un viaggio nell'oltretomba: se **Enea** poi fondò l'Impero Romano e **San Paolo** fondò la Chiesa, la sua missione sarà alla base della rifondazione sia dell'Impero che della Chiesa. **Dante assume così la funzione (e gli atteggiamenti) di un profeta biblico.**

Il viaggio è dunque la storia della redenzione personale di Dante; ma vuole anche essere la profezia del viaggio che tutta l'umanità deve (dovrebbe) compiere.

desiderio di fama

Ma dietro questo progetto grandioso (scrivere un'opera che non ha uguali) c'è anche **la naturale ambizione di un grande intellettuale che si sente deluso e incompreso**. Dante, costretto all'amaro pane dell'esilio, vuole un riscatto personale. E se questo riscatto non può essere politico, deve almeno avvenire sul piano letterario e culturale. Egli desidera essere riconosciuto come grande scrittore e, magari, richiamato a Firenze per "chiara fama".